



150° Anniversario del 2° sbarco di Garibaldi a Melito








Circolo Ippico Melitese Cavalieri Garibaldini di Melito

**CELEBRAZIONE 150° ANNIVERSARIO
DEL II SBARCO DI GARIBALDI A MELITO
1862 - 2012**




Sabato 25 Agosto 2012 ore 19:30
Presso il Museo Garibaldino
sul Lungomare dei Mille di Melito P. S. (RC)

Convegno:
"IL SECONDO SBARCO A MELITO
E IL SOGNO REPUBBLICANO DI GARIBALDI"
Modera: Dott.ssa **Anna Maria Reggio**
Saluti del Sindaco, Dott. **Gesualdo Costantino**
e dell' Amministrazione Comunale di Melito P. S.

Introduce: **Paolo Pietro Praticò**
Intervengono i Relatori:
1° Capitano **Nicola Pavone**
(Presidente Sez "P. Gullì" U.N.U.C.I. d' Italia RC)
Prof. **Caterina Capponi**
(Dottore di Ricerca in Storia dell' Europa Mediterranea Univ. Messina)
On. **Natino Aloï**
(Già Sottosegretario di Stato alla P. I.)

Saranno presenti le Autorità Civili - Religiose - Militari
Seguirà partenza IX EDIZIONE "CAVALCATA GARIBALDINA"

**DUE SBARCHI DI GARIBALDI A MELITO P. S.
19 AGOSTO 1860 I SBARCO - 25 AGOSTO 1862 II SBARCO**



Presso il Museo garibaldino sul Lungomare dei Mille di Melito di Porto Salvo, si è svolto il 25 agosto c.a., il convegno "Il secondo sbarco di Garibaldi a Melito ed il sogno repubblicano di Garibaldi", promosso da Paolo Praticò socio Unuci e presidente del "Circolo ippico melitese". I lavori sono stati moderati da Anna Maria Reggio ed introdotti da Paolo Praticò. Hanno relazionato Nicola Pavone, Caterina Capponi e Natino Aloï. Sono intervenute le Autorità locali ed un folto pubblico. Nelle pagine successive, le relazioni di Praticò e Pavone.

Introduzione di Paolo Praticò	pag. 2
Relazione di Nicola Pavone	pag. 3
Foto Museo garibaldino e stele	pag. 4
Dal Museo garibaldino di Melito	pag. 6

INTRODUZIONE DI PAOLO PIETRO PRATICO'

Buonasera a tutti i convenuti. Mi non siamo stati secondi a nessuno, ci siamo adoperati da sempre, l'Amministrazione Comunale di Melito di Porto Salvo e gli Assessori alla Cultura, Franco Benedetto, ed al Turismo, Carmelo Vinci, che si sono adoperati per l'ottima riuscita di questo convegno. Nonché tutte le altre autorità civili e militari presenti.

Noi, come Cavalieri Garibaldini, siamo giunti alla IX Edizione della "Cavalcata Garibaldina" che parte come ogni anno da Rumbolo di Melito dove l'Eroe dei Due Mondi sbarcò per ben due volte: nel 1860 il 19 Agosto e nel 1862 il 25 Agosto che oggi stiamo onorando in quanto ricorrono i 150 anni del secondo sbarco avvenuto a Melito.

Noi, come calabresi, anche in quella che è stata l'Unità d'Italia,

basti ricordare i fratelli bandiera, carlo Pisacane, i cinque martiri di Gerace e tanti altri meno conosciuti. Ed è proprio a questi ultimi, che sono rimasti un po' nell'ombra rivolgiamo il nostro particolare ricordo.

I Cavalieri Garibaldini nascono a Melito nel 2005 e da qui si sono un po' sparsi in tutta Italia. Nel Sud no, non c'è questa cultura di come portare fuori le cose belle che noi abbiamo. In altri luoghi, dove di storia e di siti di valore storico non ne hanno se li "inventano"; noi che ce li abbiamo non li sappiamo valorizzare.

Vorrei ricordare l'Eroe dei Due Mondi...

Giuseppe Garibaldi nasce a Nizza nel 1807 e noi, nel 2007, in questi luoghi, abbiamo celebrato il Bicentenario della nascita assieme alla Prof.ssa Capponi, al prof. Di Bella e a tanti altri illustri relatori, tanto è vero che l'Università di Messina ne ha fatto una pubblicazione di cui sono orgogliosissimo. In tanti altri luoghi del Nord Italia ci chiamano e noi andiamo ben volentieri a rappresentare la nostra Calabria.

Andiamo, quindi, verso quello che era il sogno di Giuseppe Garibaldi: fare l'Unità d'Italia c'è riuscito, ma non per come era nelle sue intenzioni. Le sue intenzioni non erano quelle di "spogliare" il Sud per "vestire" o arricchire il Nord, ma erano ben altre. E questo è il motivo che lo spinse a tornare a



Paolo Pietro Praticò

Melito ancora una volta. Perché da Melito – come la prima volta – voleva ripartire a riconquistare l'Italia, fare l'Italia unita in tutti i sensi e non solo sulla carta.

I Cavalieri garibaldini stasera partiranno appena terminerà il nostro convegno. Ci sarà un bel giro in notturna per le vie di Melito per poi dirigersi verso l'Aspromonte secondo quello che fu l'itinerario della spedizione garibaldina.

Lo scorso giugno, come Cavalieri Garibaldini Melitesi, abbiamo protocollato al Comune di Melito la nostra proposta di dare a Melito il nome di "Città garibaldina" e di aggiungere alle nuove vie ancora da intitolare il nome "25 agosto 1862".

Anche perché la via XIX Agosto in memoria del primo storico sbarco di Garibaldi a Melito c'è; perché non ci deve essere anche la via che ricorda il secondo sbarco, mi chiedo?

Paolo Pietro Praticò
Presidente Circolo Ippico
Melitese e Cavalieri Garibaldini



I relatori del convegno

25 Agosto 2012 : centocinquantésimo anniversario del secondo sbarco di Garibaldi

Un cordiale saluto alle Autorità presenti, ai convenuti ed ai relatori. Mi complimento col presidente del Circolo ippico melitese Paolo Praticò, socio Unuci da alcuni anni, per l'interessante iniziativa a ricordo del centocinquantésimo anniversario del secondo sbarco di Garibaldi in Calabria. Mi corre l'obbligo fare una precisazione sulla locandina in cui per mero errore materiale risulta P. invece di T. Gulli. Prima di dare inizio alla relazione, mi faccio promotore dell'iniziativa per la costituzione di un comitato permanente per le celebrazioni garibaldine a cui la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia darà la sua disponibilità a collaborare.

In un momento di dilagante materialismo della nostra società, le Associazioni combattentistiche e d'arma e l'U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - rappresentano un valido baluardo per coloro che credono nel ricordo della nostra millenaria storia piena di sacrifici, eroismi, trionfi e sventure. Con fierezza ed

orgoglio, sentiamo vivo l'amore per la nostra Italia e per le gesta eroiche dei nostri combattenti, tenendo in considerazione la grande parola "Patria" che ha un significato ben diverso da quello generico di "Paese".

In questa giornata rievocativa del secondo sbarco di Garibaldi a Melito, il nostro ricordo va anche ai quattro "artefici" principali dell'Unità d'Italia. I due più anziani, entrambi liguri e repubblicani: Mazzini e Garibaldi; i due più giovani, entrambi torinesi e naturalmente monarchici: Cavour e Vittorio Emanuele II. Quattro uomini che, pur con contrastanti sentimenti di "Repubblica" e "Monarchia", hanno saputo anteporre al proprio pensiero l'alto ideale della Patria.

Melito ha scritto il proprio nome nella storia dell'Unità d'Italia tre volte:

1) accogliendo Giuseppe Garibaldi con i suoi valorosi "mille" che provenivano dalla Sicilia sbarcarono a Melito il 19 agosto 1960 sulla spiaggia di Rumbolo, a poche centinaia di metri



Nicola Pavone

dal Santuario di Porto Salvo; 2) secondo sbarco di Giuseppe Garibaldi del 25 agosto 1862 con le sue camicie rosse e con una sfortunata operazione militare volta a conquistare Roma e scacciare il Papa Pio IX; 3) passaggio a Melito in treno di Giuseppe Garibaldi diretto a Palermo, il 26 marzo 1882, alle ore 13.30 accolto trionfalmente dalle Autorità locali e dai cittadini.

La nostra sezione provinciale "Tommaso Gulli" dell'U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - ha iniziato a scrivere dodici anni fa a Melito di Porto Salvo ed a Reggio di Calabria un pezzo nella storia delle iniziative locali rievocative delle imprese di Garibaldi che hanno avuto un grande risalto, anche attraverso la stampa e le emittenti televisive locali, con ampi servizi.



Da sx Anna Reggio, Paolo Praticò, Natino Aloï, Nicola Pavone, Caterina Capponi

Continua a P. 4

Cito solo le più significative tra le numerose e variegata iniziative:

11 Aprile 2000 Quotidiano locale

Il Domani: “Unuci, ricordata l’impresa dei Mille - Commemorazione presso la stele sul lungomare melitese da parte degli ufficiali in congedo”. Deposizione di una corona di alloro a ricordo dei Caduti da parte del presidente Antonino Mafri e del vice Nicola Pavone. Presenti oltre a numerosi ufficiali in congedo e familiari le seguenti autorità: Sindaco di Melito dr. Tripodi, vicesindaco prof. Giuseppe Minniti, Generale Michelangelo Azzarà, Comandanti della Compagnia e della stazione dei Carabinieri di Melito. Altri articoli sul Giornale di Calabria ed il Quotidiano.

140° anniversario 2° sbarco Sett./Ott. 2002

Celebrazioni garibaldine: comunicato dell’ Assessore al Turismo del Comune di Melito di Porto Salvo

Comitato: Amministrazione comunale di Melito, A.N.G. (Associazione Nazionale Garibaldina) “Giuseppe ed Anita Garibaldi” in collaborazione con l’Associazione “Mille donne per l’ Italia ed U.N.U.C.I.

28 settembre 2002 ore 16.45: de



Museo garibaldino e stele

posizione di una corona di alloro alla stele di Garibaldi a cura del sindaco Iaria, Anita Garibaldi presidente A.N.G. e Nicola Pavone presidente U.N.U.C.I. e gli interventi del prof. Antonio Costantino e del prof. Pasquale Amato, esibizione della banda del Comando Brigata “Aosta” e Coro polifonico Maria santissima di Porto Salvo;

20 ottobre/10 novembre 2002: mostra filatelica nei locali della sede Unuci a Reggio Calabria

22 ottobre 2002 mattina: Primo Annullo filatelico speciale e

seminario “Giuseppe Garibaldi in Calabria” presso il Liceo classico “Familiari” di Melito;

22 ottobre 2002 Secondo annullo speciale filatelico a Reggio Calabria

23 ottobre 2002 mattina: Convegno “Garibaldi l’ Eroe dei Due Mondi” presso l’ auditorium del Dopolavoro ferroviario di Reggio Calabria e premiazione dei vincitori del concorso sul tema “Giuseppe Garibaldi in Calabria”, riservato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Calabria.

150° anniversario dell’ Unità d’ Italia – Marzo 2011

Comitato: Circolo Ippico Melitese – Scuole reggine in rete – U.N.U.C.I.

17 marzo 2011 cavalcata garibaldina rievocativa a cura del Circolo ippico per le vie cittadine di Melito di Porto Salvo con partenza da Rumbolo, deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti ed incontro col Sindaco e le autorità locali;



Edificio antistante il museo garibaldino sul lungomare dei Mille

Continua a P. 5

23/31 marzo 2011 Mostra filatelica a cura dell' U.N.U.C.I. presso il Consiglio regionale della Calabria;

23 marzo 2011 Convegno presso la sala Calipari del Consiglio regionale con interventi programmati di Paolo Praticò, Nicola Pavone, Carmelo Aquilino....A seguire relazioni del prof. Agazio Trombetta, generale Pasquale Martinello e on.le Natino Aloï. Conclusioni on.le Giovanni Nucera, consigliere segretario questore del Consiglio Regionale della Calabria il quale rivolgendosi agli studenti ha sottolineato che "conoscere la storia serve ad organizzare meglio il futuro".

Tornando al tema odierno lo studioso inglese Denis Mack Smith nel suo libro "Cavour contro Garibaldi" recita testualmente: "Garibaldi non era un uomo di pensiero era tuttavia uomo di principi e, istintivamente, nella sua azione si attenne con fermezza a certi criteri generali che ebbero la loro importanza per la storia della Sicilia del 1860".



In relazione al primo sbarco a Melito ricordo brevemente che dopo la liberazione della Sicilia il 19 agosto 1860 due navi (partite il giorno prima da Giardini) il "Torino" comandata da Bixio ed il "Franklin" comandata da Garibaldi arrivano Melito. La prima si incaglia sulla spiaggia di Rumbolo e inutili risulteranno i tentativi di liberarla. Il "Franklin", in cerca di aiuto, si dirige nuovamente verso Giardini ma, nelle acque dello stretto, viene intercettata da due corvette borboniche "L' Aquila" ed il "Fulminante". Garibaldi fa innalzare la bandiera americana mentre il capitano Origoni risponde in inglese alle corvette che lo avevano invitato a qualificarsi. Scampato il pericolo, il "Franklin" cambia rotta e torna a Melito, dove nelle prime ore del mattino del 19 agosto viene effettuato lo sbarco della truppa. Nel pomeriggio tre vapori borbonici capitanati dal "Fulminante" cannoneggiano verso terra...Una palla si conficca nella casina Ramirez in alto nel balcone in cui era affacciato Garibaldi con qualche suo uomo...Un' altra penetra all' interno ed uccide alcuni garibaldini. Garibaldi, per scongiurare il peggio, decide di spostare immediatamente il quartier generale ormai individuato dalle navi nemiche...

In relazione al secondo sbarco a Melito: Garibaldi torna a Palermo, il 29 luglio 1862, concentrandosi nel campo della "Ficuzza di Corleone". Il 5 agosto da Rocca Palumba scriveva una lettera al suo amico Nino Plutino a Reggio Calabria preannunciando il suo arrivo in Calabria con gli obiettivi di sempre "Roma o morte". Si manifestava nel tempo una benevola accoglienza da parte di Plutino e degli altri liberali calabresi. Il 24 agosto Garibaldi impadronitosi di due piroscafi appena giunti a Catania il "Generale Abbatucci ed il "Dispaccio" imbarcò duemila uo-

mini per raggiungere le coste calabresi.; i due piroscafi nonostante la presenza di due fregate regie "Duca di Genova" e la "Maria Adelaide" agli ordini dell' ammiraglio Albini non vennero ostacolati. All' alba del 25 agosto le due navi approdano in prossimità di Melito in una località chiamata "u furcuni" o "pietre del falcone" leggermente più spostata verso Reggio rispetto al primo sbarco. Durante la marcia alcuni volontari, stimolati dalla fame, si disperdono. In località Lazzaro Garibaldi incontra il presidente del Consiglio provinciale Domenico Spanò Bolani con una delegazione di reggini che lo invitava caldamente a non proseguire su Reggio in cui il generale regio Cialdini era appostato con le sue truppe ed aveva minacciato di bombardare la città in caso di aiuti ai Garibaldini. Garibaldi con circa 1300 uomini raggiunge l' Aspromonte solo il 28 agosto dopo estenuanti marce e disagi di varia natura. Il 29 lo scontro in località "Forestali" con i bersaglieri ed il suo ferimento. Assistito immediatamente dai suoi medici viene portato a Scilla da cui sarà trasferito via mare e rinchiuso nel carcere di Varignano.

Concludo citando un' espressione che il filosofo della Chiesa S. Agostino aveva scritto, 16 secoli addietro, nelle "Confessioni": "COLORO CHE CI HANNO LASCIATI NON SONO DEGLI ASSIDENTI, MA SOLO DEGLI INVISIBILI; ESSI TENGONO I LORO OCCHI PIENI DI GLORIA FISSI NEI NOSTRI PIENI DI LACRIME!"

Lacrime di riconoscenza per i Caduti di tutte le Guerre che hanno sacrificato la loro vita per dare a noi un' Italia Libera ed Unita.

**1° cap. Nicola Pavone
Presidente Sezione Unuci
Reggio di Calabria**



Registrazione Tribunale Reggio Calabria n. 16 del 10 novembre 2011

Direttore responsabile: 1° cap. Nicola Pavone

Editore: UNUCI Reggio di Calabria

Redazione: Viale Aldo Moro, 34 pt 89129 Reggio di Calabria

Web: www.reggiocalabria.unuci.org

E-mail: sez.reggiocalabria@unuci.org Tel.: 3894654393

Stampato in proprio il 29 settembre 2012 a Reggio di Calabria

Qualsiasi collaborazione è prestata a titolo gratuito.

Il prossimo numero di Alzabandiera -Unuci uscirà alla fine del mese di dicembre. Si invitano i soci calabresi a collaborare inviando gli articoli con eventuale foto alla Redazione di Reggio Calabria entro il 5 dicembre 2012 all' indirizzo di posta elettronica: sez.reggiocalabria@unuci.org Grazie

La Direzione del periodico si riserva, insindacabilmente, la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune anche per esigenze editoriali o di spazio disponibile.

Ricorda inoltre che:

- i contributi scritti con un massimo di trecentocinquanta parole sono forniti dai collaboratori a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti, essere in Word carattere Times New Roman 10 con immagini in formato **jpg**, e devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica **sez.reggiocalabria@unuci.org**
- gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali e non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- gli articoli pubblicati in questo periodico investono esclusivamente la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali e non necessariamente quelle della Redazione che non si rende garante della verità dei fatti né fa sue le tesi sostenute;
- elaborati e foto non si restituiscono anche se non pubblicati.

DAL MUSEO GARIBALDINO DI MELITO DI PORTO SALVO

